

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNE DI VEGLIE

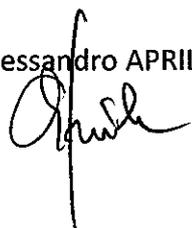
AL SEGRETARIO GENERALE  
DR.SSA GIULIANA GRASSO

OGGETTO: DIMISSIONI DALLA CARICA DI SINDACO.

Il sottoscritto Alessandro APRILE comunica al Consiglio Comunale le proprie **dimissioni dalla carica di Sindaco** del Comune di Veglie, così come anticipato nel corso della seduta consiliare del 1 aprile 2014., confermando le motivazioni e le analisi politiche espresse in tale sede e che rendono irrevocabile tale decisione.

Si allega alla presente la comunicazione del sottoscritto al Consiglio Comunale del 1 aprile 2014 (testo registrato e trascritto).

Veglie, 15 aprile 2014

Alessandro APRILE  


## COMUNE DI VEGLIE

### CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 01 APRILE 2014

**SINDACO:** Oggi primo aprile 2014 esattamente quattro anni di Amministrazione. Il contesto di questo lavoro amministrativo è stato in questi quattro anni molto difficile, del tutto particolare. Una crisi mondiale e nazionale per cui sull'Italia e sugli enti locali sono piombate pesanti eredità economiche finanziarie, ricevute anche dalla passata Amministrazione. C'è stata una ispezione ministeriale a fine 2010 che ha assorbito tante energie dei dipendenti comunali, c'è stata una composizione della maggioranza che si è mai amalgamata e non ha saputo fare squadra, non ha saputo avere una ispirazione politica unitaria e forte. Detto questo, in questo contesto l'Amministrazione Aprile ha cercato di perseguire l'obiettivo del risanamento economico dal suo inizio fino a questi ultimi giorni. Seneca diceva che non c'è vento favorevole per un marinaio che non sa dove andare, ed è vero, anche se il marinaio a volte è investito da onde molto alte che non può riuscire a governare. In questi anni due ex Sindaci hanno preso strade diverse, uno si è dimesso da Consigliere e l'altro è passato all'opposizione; tre consiglieri di maggioranza hanno preso distanza dal resto della maggioranza, c'è stata una frammentazione di gruppi politici all'interno della maggioranza e l'epilogo finale un consigliere nostro amico, Giuseppe Cutrino, non c'è più. Mi sono chiesto cosa può accadere di più a questa Amministrazione, ormai è accaduto tutto, ma evidentemente al di più non c'è mai un limite. Ho avuto sempre la consapevolezza che con dieci consiglieri più il Sindaco la vita amministrativa non è facile e che prima o poi si sarebbe dovuto saldare il conto. Il conto mi è stato presentato nella seduta consigliere del 27 marzo scorso, non si può non prendere atto di ciò e quindi trarne le necessarie conseguenze.

Pertanto per dignità verso me stesso, per la maggioranza che mi ha fino a ora sostenuto, per i signori consiglieri tutti e per gli elettori cittadini vegliesi annuncio ufficialmente che entro pochi giorni rassegnerò le dimissioni dalla carica di Sindaco, dimissioni irrevocabili, e sottolineo irrevocabili. Vi assicuro però che se la stessa crisi si fosse verificata durante il Consiglio comunale del 30 dicembre 2013 o del 7 gennaio 2014 la decisione sarebbe stata la stessa di questa sera, non avrei tentato di galleggiare, non avrei difeso un posto, una poltrona che a detta di tutti i Sindaci con cui mi sono confrontato in questi quattro anni è una poltrona che offre più dispiaceri che soddisfazioni.

Di questa interruzione anticipata del mio mandato mi assumo pienamente la responsabilità, come è giusto che sia per un allenatore di una squadra di calcio che perde, è sempre così anche se i giocatori giocano male e non fanno squadra. Non mi interessa andare alla ricerca delle responsabilità personali di ogni singolo consigliere della maggioranza che si era identificata nella lista Veglie Futura. L'interruzione di questo mandato amministrativo non consentirà ai vegliesi di votare a maggio prossimo, ma a maggio 2015. Ritengo che un



anno di commissariamento sarà un beneficio per la nostra città. C'è un pregiudizio diffuso che il commissario alza le tasse, taglia i servizi etc., invece dico che il Commissario porterà avanti i progetti in corso, curerà con oculatezza il bilancio come abbiamo fatto fino a ora e forse anche meglio e con più coraggio. L'esperienza positiva di tanti Comuni commissariati, anche quelli vicini, tipo Guagnano o altri, testimoniano che il Commissario è una persona che come un buon padre di famiglia sa dare equilibrio al rapporto con i popoli cittadini e anche con i dipendenti comunali, cosa che forse non siamo riusciti a fare noi. Un anno di commissariamento se da una parte può essere visto come una sconfitta politica e in parte lo è, in realtà è un impegno per tutti noi, Sindaco, consiglieri di maggioranza e consiglieri di minoranza. Che cosa voglio dire? Proviamo a fare un anno di sedimentazione politica, facciamo sedimentare tanti livori che sono emersi e che ancora permangono in una classe politica locale che è sempre più autoreferenziale e non risponde più a nessuno. Un segnale, uno dei tanti, le lettere anonime numerose che sono pervenute contro quello, contro quell'altro, disgustose lettere anonime, sono solo uno dei tanti segnali di questo livore che si legge nel paese. Secondo me deve essere un anno di lontananza dalla politica amministrativa e gestionale, ma un anno di impegno politico diverso sul territorio. Che cosa voglio dire: rinunciamo alla nostra "supremazia", alla nostra capacità di raccogliere voti e mettiamoci tutti, dico tutti, a partire da me a servizio di chi vuole impegnarsi in politica, può avere le capacità pure meglio di noi, ma è impedito da tanti di noi che si sentono indispensabili per le sorti del nostro paese. Mettiamo al servizio degli altri la nostra esperienza che indubbiamente con tanti anni abbiamo. Facciamo un passo indietro però tutti, facciamo i tutori di giovani o di adulti nuovi alla politica che però hanno bisogno di essere guidati nei meandri di un bilancio comunale per capire quali sono i problemi di un territorio perché dall'esterno se ne vedono alcuni ma se ne ignorano tanti altri. Facciamo questo anno di tutoraggio, se vivremo il tempo che ci separa dalle prossime elezioni con questa ottica diversa, potremo cogliere questo tempo come un'occasione e una opportunità di crescita democratica da offrire alla nostra Veglie. Non ho altro da dire se non un grazie a tutti voi Consiglieri che a vario titolo avete partecipato alla vita amministrativa. Grazie. Ritengo che se il dibattito si vuole aprirlo lo si può fare, non dobbiamo nasconderci dietro niente.

